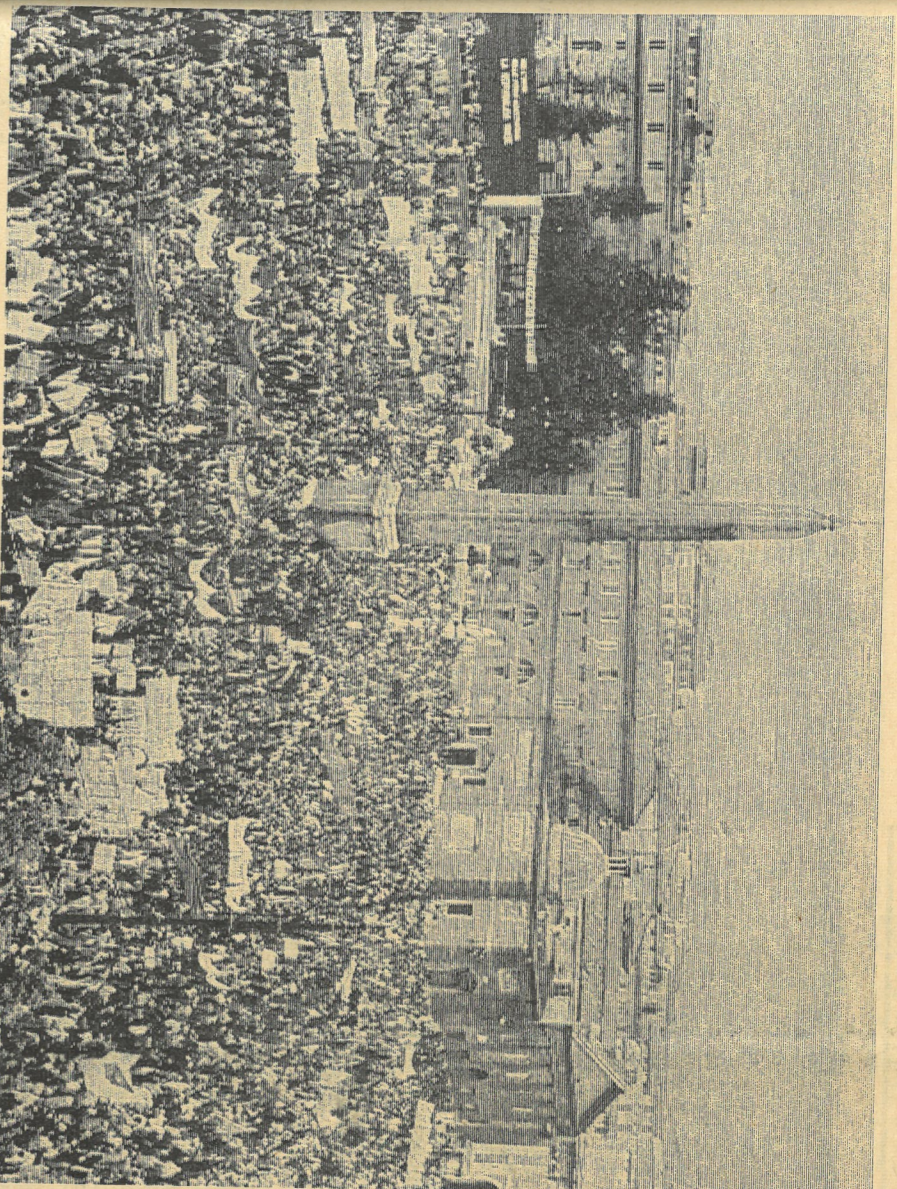


# CONTRO IL FASCISMO 300 MILA A ROMA



Grandiosa manifestazione il 29 novembre a Roma promossa da partiti, sindacati, democratici italiani contro il fascismo e le forze reazionarie che ancora operano nel paese. Nella foto ANSA: Piazza del Popolo gremita di folla. Leggete a pagina 8 il nostro articolo « No al fascismo ».

A BARI NEI GIORNI 28 - 29 DICEMBRE

## 3° Congresso della FILEF

Il terzo Congresso della FILEF, della associazione nazionale più rappresentativa degli interessi dei lavoratori emigrati la cui centrale risiede a Roma, non poteva trovare migliore sede. I delegati provenienti da ogni parte d'Italia e dai vari paesi europei si riuniranno infatti il 28 e 29 dicembre a Bari, il capoluogo di una regione tra le più colpite dall'esodo. La lotta e l'azione unitaria di classe per una politica nuova che elimini le cause di questa espulsione coatta di massa sarà però uno dei temi centrali dei dibattiti.

E' un obiettivo attorno al quale sta crescendo la maturità politica e la volontà di emancipazione degli emigrati. Grazie a questa loro presa di coscienza, "si allarga", si legge nel documento programmatico elaborato dalla Presidenza della FILEF come base dei dibattiti dei congressi locali in Italia e all'estero « lo schiemento di coloro che sono convinti che per lo sviluppo democratico del nostro paese, per il progresso della economia, di cui è parte fondamentale la soluzione della questione meridionale, occorre un indirizzo opporto a quello seguito finora, che il centro degli emigrati è condizione stessa per lo sviluppo specie nelle regioni che già sono state gravemente indebolite e danneggiate dalla politica dell'abbandono ».

D'altra parte, prosegue il documento « le recenti crisi monetarie, gli attacchi padronali ai libelli di occupazione, devono essere nuovi segnali di allarme per tutti, per la definizione e attuazione di provvedimenti urgenti ».

### LOTTA PER LA PARITÀ E LA FINE DELL'ESODO

Le misure specifiche immediate vanno inserite nel quadro di una politica generale di rinnovamento i cui aspetti principali sono due: la lotta per la parità « concepita come una comune e costante avanzata dell'intero mondo del lavoro, di tutti le classi lavoratrici », e la fine dell'esodo, l'azione contro le concentrazioni monopolistiche, gli squilibri regionali e sociali. La conquista di un maggiore potere contrattuale della classe operaia « per giungere a indirizzi nuovi di destinazione di tutte le risorse... per spostare i capitali dove sono gli uomini e non viceversa ».

La FILEF rivendica dunque una programmazione democratica, il controllo dei movimenti dei capitali, forti investimenti al fine di « accertere adeguatamente l'occupazione,...

contenere e liquidare i flussi emigratori, riassorbire gli emigranti nei processi produttivi in patria »; sollecita l'attuazione delle proposte emerse dalle indagini del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e dalla Commissione Esteri della Camera dei Deputati; l'impegno delle Regioni per il superamento dei fenomeni di spopolamento e di gestione, per l'elaborazione di piani di sviluppo volti alla piena occupazione; l'intervento della Comunità Europea « alla cui programmazione le Regioni debbono contribuire a tu-

telamente propri interessi e della propria libertà e autonomia ».

### BATTERSI PER UNO STATUTO DEI DIRITTI DEGLI EMIGRATI

La battaglia per migliorare le condizioni dei lavoratori emigrati e dei loro familiari ha trovato un momento particolarmente significativo di analisi, di denuncia e di mobilitazione nella presentazione, da parte della PAOLO TEBALDI

● Continua in 4.a pagina

### ACCORDO DI EMIGRAZIONE ITALO-SVIZZERO

## Tra pochi giorni la ripresa delle trattative?

Tra pochi giorni la ripresa degli incontri tra Italia e Svizzera per la revisione dell'accordo di emigrazione? Dopo l'incontro ministri del Lavoro e Esteri con i sindacati italiani e la segreteria del Comitato nazionale di Innesa delle associazioni di emigrati italiani in Svizzera, i contatti di pochi giorni fa presi dall'Esecutivo delle Colonie Libere con l'Ambasciata d'Italia a Berna, sembra che si possa, finalmente, rispondere in modo affermativo a questa domanda. La situazione è a questo punto: un documento del Governo italiano dovrebbe essere consegnato al Governo svizzero non appena concordato tra i ministri competenti. Il documento italiano si può considerare una risposta a quello svizzero, consegnato al governo di Roma nel luglio di quest'anno, in cui si affermava la disponibilità a riprendere le trattative per la revisione dell'Accordo e si accettava, sul piano dei principi e come obiettivo finale, la parità di trattamento per i lavoratori emigrati.

Nel documento italiano saranno contenute le richieste sui diversi problemi e settori per i quali si chiede una revisione totale o parziale o che diventino materia di trattativa bilaterale non essendo ancora inclusi nell'Accordo. Come ad esempio tutta la normativa sulla formazione professionale o sui frontalieri di cui nell'attuale accordo non si fa parola. Il documento dovrebbe comprendere una serie di richieste su: Domicilio (diminuzione dell'attuale

periodo per ottenerlo: italiani 10 anni, francesi 5 anni); Stagionali (abolizione di questa categoria entro un tempo molto breve e equiparazione dei diritti con tutti gli altri lavoratori); Frontalieri (che come detto non sono compresi nell'attuale accordo: piena eguaglianza con i lavoratori locali); Alloggi (definizione di tutte le formule dell'attuale accordo che lasciano uno spazio enorme alle interpretazioni delle autorità locali); Formazione professionale (inclusione nell'accordo di una normativa generale e definizione degli impegni dei due Paesi); Scuola (cercare di andare oltre la generosità dell'attuale accordo); Casse di pensione aziendale (richiesta della garanzia della piena e totale trasferibilità); Problemi fiscali (in particolare: tassazione alla fonte, richiesta della possibilità di conguaglio e abolizione della doppia tassazione).

Appena il documento italiano sarà consegnato al Governo svizzero (Ton, Benporad si è impegnato a riconvocare un incontro con il CNI ed i Sindacati italiani, in cui verranno annunciate e discusse in dettaglio tutte le proposte avanzate dal Governo italiano.

Quello che l'emigrazione si attende, è noto e archinato. Quando di queste attese si farà portavoce la delegazione italiana, lo sapremo al prossimo incontro con i Ministri degli esteri e del lavoro. Ma è nella misura in cui sapremo mobilitarci che costringeremo a andare oltre uno scambio di note nei prossimi incontri della Commissione mista.



Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera  
Tiratura controllata  
Pubblicità . . . . . cts. 40 al mm.  
copie . . . . . n. 10'862  
8004 ZURIGO — Militärstrasse 109  
051 / 23 08 20

PER LE PENSIONI:

## Contro-progetto del Consiglio federale all'iniziativa del P.d.L.

Il Consiglio federale elvetico ha reso noto il suo contro-progetto in merito alle nuove disposizioni costituzionali che dovrebbero regolare la previdenza vecchiaia, invalidità e superstiti. Il contro-progetto è la risposta del governo alle tre proposte eliacenti presso la cancelleria federale, proposte che sono state avanzate: la prima dal Partito svizzero del lavoro in data 2 dicembre 1969; la seconda dal Partito socialista svizzero il 18 marzo 1970; la terza dal cosiddetto blocco dei Partiti borghesi il 13 aprile 1970.

Nei giorni scorsi la questione del messaggio del Consiglio federale è stata ampiamente trattata dalla stampa elvetica. Per quanto però concerne le posizioni delle maggiori organizzazioni interessate, al momento in cui scriviamo nulla ci è dato di sapere e ciò perché il messaggio è ancora all'esame degli ambienti menzionati.

In che consiste il contro-progetto in questione? Stando alle informazioni diffuse dai maggiori organi di stampa svizzeri, il messaggio (50 pagine in tutto) si divide in tre parti. « Nella prima — ha scritto il «Corriere del Ticino» — il Consiglio federale illustra le disposizioni costituzionali vigenti e i passi intrapresi per giungere a una loro revisione; in essa è pure esposto il problema formale risultante dalla proposta simulanea di tre iniziative popolari centrate sulla stessa disposizione costituzionale ». Nella seconda il Consiglio federale argomenta la sua posizione di rifiuto nei confronti dell'iniziativa avanzata dal Partito svizzero del lavoro. Nella terza commenta il suo controprogetto sempre in riferimento alla proposta del Partito del lavoro.

Perché tanta attenzione nei riguardi della proposta del Partito del lavoro? Il Partito del lavoro è l'unico schieramento politico svizzero che si sia espresso per un sistema di previdenza sociale basato su un'unica

colonna: quello dell'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) che porterebbe a « un'autentica pensione popolare ». Cosa propone il Consiglio federale? Propone l'adozione del sistema dei tre pilastri, pur se il suo contro-progetto è il risultato — ha informato la stampa — di « un patto compromesso ». Sulla natura di tale compromesso oggi non siamo però in grado di dire alcunché: ci riserviamo di farlo non appena conosceremo il contro-progetto nel suo testo integrale.

A questo punto: quali sono le argomentazioni del Consiglio federale per consigliare il rigetto della proposta del Partito del lavoro? Il già citato « Corriere del Ticino » così le ha illustrate:

« L'accettazione dell'iniziativa del Partito del lavoro, secondo il Consiglio federale, comporterebbe, a scadenza più o meno lunga, la scomparsa o la statizzazione della maggior parte delle istituzioni di previdenza delle imprese, delle associazioni e dell'amministrazione (casse di pensione). Lo squilibrio che ne risulterebbe sul mercato dei capitali sarebbe tale da provocare gravi scompensi in diversi settori della nostra economia ». In secondo luogo: « La revisione proposta esigerebbe mezzi finanziari tanto importanti, e in un lasso di tempo tanto corto, che i poteri pubblici e l'economia avrebbero difficoltà immensi a trovare le risorse finanziarie necessarie per far fronte ad altri bisogni non meno urgenti ». E' dunque con simili argomentazioni che il Consiglio federale sceglie il rifiuto della proposta del Partito del lavoro e l'adozione generalizzata del sistema dei tre pilastri. Chi ha ragione? A pagina tre del giornale è pubblicato un intervento di Karl Grinbinder, il segretario del Partito socialista svizzero per il Cantone di Zurigo, che porta nuova luce nei confronti di tutta la complessa questione.

## «E. l.»: ultimo numero del quindicinale

Come annunciato già con l'edizione nr. 17, questo è l'ultimo numero di « Emigrazione italiana » che vede la luce nell'usuale veste del quindicinale. Col prossimo gennaio, infatti, il nostro giornale si trasformerà in SETTIMANALE. In questo modo, grazie indubbiamente al prestigio e alla popolarità che la Federazione delle Colonie Libere italiana si è conquistata nell'ambito dei lavoratori italiani in Svizzera durante i trent'anni della sua esistenza. Questo salto di qualità e anche di quantità (la tiratura aumenterà notevolmente) è senz'altro da considerarsi un notevole successo lavorativo e perché esso è testimoniaza incontestabile del crescere della coscienza operativa nel vivere, analizzare e spiegare la realtà circostante; nel ricercare e stimolare le forze che aiutano la lotta di ogni lavoratore all'interno di questa realtà. Affermare tutto ciò non significa sicuramente essere innocevoli o fare del facile frontalismo. Significa invece chiamare le cose col nome che loro spetta. Perché i suoi dire progresso accetate nuovi sacrifici vuol dire un ognuno di stampi; perché vuol dire un progresso sentirsi in grado di redigere un settimanale (ed « Emigrazione italiana » è sempre stato scritto da lavoratori emigrati) è sempre stato scritto da lavoro sentirsi in dovere di essere attivi dopo otto ore di fabbrica o cantiere per spiegare — con lo scritto, la parola, l'azione — l'intendere operato al compagno che anco-

ra non lo conosce o che ancora non l'ha compreso.

Certo, l'impressione sarà dura, le difficoltà innumerevoli, specialmente quelle di ordine finanziario. E' sicuro però anche che tutti i lavoratori aderenti alla Federazione delle Colonie Libere italiane ce la metteranno tutti; non si arrenderanno senza combattere, senza impegnarsi al limite delle possibilità, senza aver battuto tutte le strade a disposizione. Questo è un impegno che va al di là della pura e semplice realizzazione del settimanale, e in tale maniera perché il settimanale non sarà mai fine a se stesso ma sempre al servizio della classe operaia che l'ha voluto.

« Emigrazione italiana » quindicinale conclude quindi la sua funzione con un risultato che è un successo di tutti i lavoratori e una prospettiva densa di possibilità di nuove affermazioni. E questa è situazione che in certo modo non fa rimpinguare il prodigo e benevolo con tutti gli emigrati, come dimostra il fatto della mancata conclusione del discorso intergovernativo per la revisione dell'Accordo italo-svizzero di emigrazione.

Arrivederci, pertanto, connazionali, al prossimo gennaio, alla prima edizione del settimanale, al 1972 e a tutti i più cordiali auguri di buone feste.

\* EMIGRAZIONE ITALIANA \*

# 15 SVIZZERA

## I LETTORI CI SCRIVONO

### L'USS al Consiglio federale: ridurre il numero degli immigrati ed eliminare le discriminazioni

(Com. CSS) La Commissione sindacale dell'Unione sindacale svizzera si è riunita a Berna, sotto la presidenza del consigliere nazionale Ernst Withrich ed ha ascoltato una relazione dell'ambasciatore F. Jolles, direttore della Divisione del commercio presso il Dipartimento federale dell'economia pubblica, sullo stato attuale dell'integrazione europea ed in particolare sulle trattative in corso tra la Svizzera e al Comitato economica europea. La commissione accetta, in principio, il concetto svizzero riguardante l'avvicinamento del nostro Paese alla CEE, nell'attesa che venga trovata una soluzione soddisfacente, per quanto riguarda il problema dei lavoratori stranieri in Svizzera. In merito, riveste grande interesse l'esito che avranno le trattative in corso fra l'Italia e la Svizzera. L'Unione sindacale svizzera spera che il Consiglio federale istruisca i nostri negoziatori nel senso che la sua proposta di stabilizzazione venga in ogni modo rispettata e mantenuta nella forma originale. La Commissione sindacale dell'USS resta sempre ancora del parere che l'effettivo di lavoratori stranieri deve non solo venir stabilizzato ma ridotto progressivamente ad un livello più equo. A tale scopo occorre comunque eliminare anche le discriminazioni ancora esistenti.

### Interventi dei sindacati per i licenziati della Bobst

Nei giorni scorsi sia il sindacato FOMO (aderente all'Unione sindacale svizzera) che la FCOM (la Federazione dei metalurgici aderente al sindacato cristiano sociale) hanno emesso comunicati in cui prendono posizione in merito ai 14 licenziamenti per raggugliamento effettuati dalla Bobst & Figli di Prilly-Losanna. Questi i testi in argomento:

**LA FOMO**  
L'ufficio del comitato centrale della FOMO ha studiato attentamente tutti gli aspetti dei problemi sollevati in relazione al licenziamento in blocco di 14 operai, messo in atto il 25 ottobre 1971, dalla ditta Bobst SA di Prilly presso Losanna.  
— La FOMO concederà l'assistenza giuridica federativa gratuita agli operai licenziati che ne fanno parte, affinché essi possano dare inizio ad un'azione penale contro gli ex datori di lavoro, a causa dei gravi pregiudizi che hanno subito in seguito al licenziamento sui due piedi.  
— La FOMO interverrà presso la Associazione padronale competente, per discutere i problemi derivanti da questi licenziamenti collettivi.  
— La FOMO si riserva il diritto di prendere, se del caso, ogni altra misura che considererà atta per la difesa degli interessi dei lavoratori colpiti dalle misure di licenziamento.

**LA FCOM**  
Rimontosi ad Aarau, il 27 novembre 1971, sotto la presidenza di Franz Heim, presidente centrale della Federazione cristiana degli operai metalurgici della Svizzera, il Comitato direttivo FCOM, dopo aver attentamente esaminato una richiesta dei 14 lavoratori spagnoli licenziati in tronco dalla ditta Bobst & Figli di Losanna, ha deciso di appellarsi al Tribunale arbitrale previsto dalla Convenzione sociale nazionale della industria delle macchine e della metallurgia per riabilitare nel loro onore e dignità di lavoratori i 14 licenziati.  
La FCOM potrebbe desiderare da questa decisione solo se l'Organizzazione padronale dell'industria delle macchine e della metallurgia (ASM) risponderà entro il 6 dicembre 1971 alle proposte di negoziato

### Loro inquinano...

Non per fare il coro sul tema di moda, ma per iniziare una discussione seria sul problema della difesa dell'ambiente naturale, vi scriviamo queste due righe che potrebbero essere spunto di analisi e di dibattiti particolari atti a propagandare il problema.

Echeggia un grido angosciato nel mondo da alcuni anni: La civiltà distrugge l'uomo... Se non difendiamo la natura l'uomo soccomberà... Difendiamo l'equilibrio della natura... Lottiamo contro l'inquinamento.

Fino a poco tempo fa pareva che alcuni di questi problemi fossero materia di studio di alcuni iniziati che ci comunicavano la radioattività di alcuni campioni di pioggia o neve, oppure di studiosi di medicina che collegavano malattie a fattori ambientali a fenomeni naturali, ritravandone tabelle statistiche che molti di noi nemmeno leggevano. Oggi siamo investiti da questo problema, e se non lo facciamo nostro, non lo propaghiamo, rischiamo che rimanga solo per un'élite di tecnici tra la passività di tutti noi con le conseguenze facili da immaginare.

Scarichi industriali, che inquinano acque ed aria, oasi di verde che vanno sempre più scomparendo per le speculazioni edilizie, scarichi di gas delle auto, rumori assordanti...

Non è che vogliamo trarre subito vantaggio dalle lezioni di economia politica del sig. MASPOLI, ma credo che in tutti questi effettivi vi sia una responsabilità ben precisa, ed è quella del massimo profitto del capitale che produce da molto tempo scarichi velenosi, rapina, il verde, lottizza, impone auto pestiferanti, e tanto... tanto rumore.

Ma guardate un po' di colpo c'è chi si rende conto che così non va più e bisogna provvedere... Purtroppo... Ditemmi: Che significa ciò?

Potrebbe essere una nuova speculazione anche costruire impianti di bonifica, di distruzione residui di chiarificatori di acque, con i soldi non degli industriali ma di tutti i contribuenti, cioè con le tasse. Forse dobbiamo spiegarci meglio

facendo degli esempi:

Se un industriale scarica attraverso la fognatura cittadina in maniera più o meno anonima dei prodotti inquinanti, per risparmiare un impianto di purificazione proprio, perché dovremmo essere magari noi a salvare la salute di un tal lago inquinato con freddo calcolo da... chi ben sappiamo?

Un altro imbroglione prodotti di largo consumo con il classico vetro da restituire, lavare e da rimettere in commercio, si accorge che con i contenitori in plastica risparmia un sacco di soldi... fa la trasfornazione industriale ma non paga una rapina per gli impianti di distruzione che vanno sul gobbo di tutta la comunità.

E si potrebbero trovare altri esempi, magari comici, come quei grossi cilindri sperimentali che il Comune di Parigi pone nelle strade per purificare l'aria e liberarla di gas di scarico delle auto... Forse se avessero studiato una nuova regolamentazione per la costruzione di motori più puliti, rivedendo cilindrate, rapporti di compressione, numero di cilindri, uso di carburanti meno nocivi, con un'adeguata fiscalità...

Ma qui si cozza contro grossi interessi.

Qui in Svizzera abbiamo imparato a non uccidere gli uccelletti a scopo mangereccio, a non sporcare i boschi, a rispettare il verde, ma ci siamo accorti che ciò non basta perché dobbiamo anche preoccuparci del nostro ambiente naturale che è la fabbrica, dove poi viviamo dal minimo di nove ore per cinque giorni settimanali a dei massimi che tutti conosciamo e che è il luogo da bonificare che ci interessa di più.

Dobbiamo studiare strumenti e strutture più efficaci, che tutelino gli operai nelle fabbriche, che sia somministrata loro aria decente, (se non proprio pulita) da respirare, stabilire controlli efficaci del rumore insopportabili, e la medicina si oppugna allo spasimo dei ritmi e della prolungazione del lavoro, che l'operato sia considerato parte di questa fauna da salvare senza riaccontare nel progresso la colpa dell'incisione di se stesso.

Anche perché vorremmo godereci quelle sostanziose pensioni che ci promettono e che alle condizioni attuali, nonostante la nostra buona

posto di lavoro non oltre sessanta giorni dalla partenza per l'Italia. In caso contrario gli interessati potrebbero incorrere nella sanzione della revoca di tale permesso da parte delle autorità svizzere.

## NOTIZIARIO I.N.C.A. RIENTRARE IN 60 GIORNI

Nell'imminenza delle ferie di fine d'anno bisogna ricordare ai connazionali che sono in possesso di permesso annuale (libretto « B ») — e in particolare a quanti abbiano ottenuto tale permesso nell'anno in corso — di far ritorno in Svizzera al

### EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortunati
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

**8031 Zurigo** Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30  
Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9—11 / 16—18  
sabato dalle 9—11.00.

**Winterthur** Technikumstr. 50  
giovedì dalle 17.30 alle 19.00  
sabato dalle 09.00 alle 12.00

**Baden** Obere Halde 20  
tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

**Bellinzona** Viale della Stazione - Casella Postale 188  
Tel. (092) 5 40 95

**Basilea** Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85  
NB. Sarai assistito gratuitamente

volontà, pochi ci potranno arrivare. Dunque facciamo nostri gli appelli per la difesa dell'ambiente naturale, imponiamo il nostro contributo (non siamo forse sollecitati dalle autorità?) e che tutte le organizzazioni operanti si appassionino a questa «crociata», dimostrando che il problema è già nostro e lo abbiamo capito nel senso giusto.

TULLIO AGELLI - Wädenswil

### Che maghi i padroni!

Egregio Direttore, lavoro in una fabbrica di media grandezza (48ma della Svizzera per fatturato) del ramo chimico.

Da alcuni anni, la fabbrica va ristrutturandosi: alcuni reparti sono stati già chiusi ed è già avanzato uno stato di crisi, come nelle altre fabbriche dello stesso ramo, in ogni parte d'Europa.

Contemporaneamente a questa azione di smantellamento, la fabbrica dove io lavoro, porta avanti un'altra politica economica.

Ha già costruito centinaia di appartamenti; ultimamente ha acquistato mezzo paese, addirittura una intera strada, compresi quattro ristoranti, negozi di abbigliamento e generi alimentari. Sta portando a termine la costruzione di 75 nuovi appartamenti. Ha fatto un progetto colossale per 200 appartamenti con due "grattacieli" da 25 piani ciascuno. Questo progetto sarà realizzato nei prossimi anni.

E' chiaro il programma di questa fabbrica: chiuderà il suo ramo industriale in una "immobiliarità", strutturalo con gli affitti, operai ed impiegati che andranno a lavorare a Zurigo o nelle zone limitrofe.

Resta un ultimo punto da sottolineare: questa fabbrica ha una "Cassa di pensione aziendale" che nell'ultimo anno ha dichiarato un capitale di 15 milioni di franchi. Con questo capitale della classe operaia essa costruirà i complessi edilizi che poi affitterà ai prezzi che potrebbe immaginare ad altri lavoratori, quando tutti i suoi dipendenti saranno licenziati. Ho provato a fare questo discorso in fabbrica, ma i colleghi svizzeri sembrano non capire il problema, mentre quelli italiani sono troppo impegnati a pensare alla partita Borussia-Inter.

LINO CALANDRA - Uster

### con soli 70 centesimi

al giorno. Lei può acquisire in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere, delle solide cognizioni tecniche che La condurranno all'ascensione professionale. Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista o capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di: Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e Elettronica con esperimenti.

Compilando ed inviando il sostantivo buono, riceverà gratis un interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impiega affatto; scriva oggi stesso allo

Istituto Onken  
8280 Kreuzlingen 20 J

Buono per l'opuscolo 20 J  
«La via verso il successo»  
Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

# ITALIA

## In Italia avvenimenti di portata storica

CGIL, CISL e UIL: il sindacato unico dei lavoratori entro la primavera del 1973 — Divorzio: raggiunta l'intesa tra i partiti laici — Presidente della Repubblica: 5 i probabili candidati

Accanto alla grandiosa manifestazione antifascista, della quale discutiamo in ultima pagina, in Italia si sono realizzati in questi ultimi 15 giorni — e altri stanno per realizzarsi — avvenimenti di portata storica. Si tratta delle questioni riguardanti: 1) l'unificazione dei sindacati dei lavoratori; 2) il divorzio; 3) l'elezione del Presidente della Repubblica.

### L'UNIFICAZIONE SINDACALE

In un clima che la stampa operata italiana ha definito « di entusiasmo », il 24 novembre scorso si sono conclusi i lavori dei Consigli generali dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Tema dei lavori era appunto la definizione dei tempi e dei modi che devono portare alla costituzione del sindacato unitario dei lavoratori. L'intesa tra i tre grandi sindacati democratici è stata raggiunta, ed anche noi emigrati non possiamo che felicitarci del grande fatto. Ecco di seguito il testo integrale del documento approvato a Firenze con la sola e scontata astensione dello sparuto gruppo socialdemocratico operante all'interno della UIL: « I Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL, riuniti a Firenze nei giorni 22-23-24 novembre 1971, preso atto dell'avvenuta approvazione del documento programmatico, delle modalità e dei tempi per la realizzazione dell'unità sindacale organica, concordano nel fissare la data del 21 settembre 1972 per la celebrazione dei rispettivi congressi nazionali per l'unità, e raccomandano l'impegno comune di convocare entro i 5 mesi successivi il congresso costituente della nuova organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori. »

I consigli generali, nella continuità della partecipazione ampia e creativa dei lavoratori allo sviluppo e alla costruzione del processo unitario, al fine di assicurare nella fase conclusiva, che si apre con le decisioni adottate di realizzazione dell'unità organica, l'apporto decisivo dei lavoratori, e l'organico collegamento con lo sviluppo del movimento rivendicativo danno mandato alle segreterie confederali, sulla base del futuro regolamento previsto dai del-

**De Logu: un amico della CLI**

E' deceduto recentemente a Venezia il Prof. De Logu, amico e sincero collaboratore delle Colonne Libere Italiane durante il periodo più difficile della loro storia: quello della loro fondazione in piena tempestiva fascista, il 1943.

« Il prof. De Logu — ha detto il Presidente della Dante Alighieri nella assemblea che ha reso omaggio allo scomparso — aveva lasciato l'Italia e l'insegnamento all'Accademia di Venezia per motivi politici. Repubblicano e antifascista insorferente di costizioni e di compromessi preferì rinunciare ad una brillante carriera piuttosto che abbandonare o nascondere le convinzioni politiche. Fuggì da Vienna al momento dell'Ausschluss, per venire a Zurigo profugo, senza mezzi e senza possibilità di sussistenza.

Uomo di profonda cultura, di vivace multiforme comunicativa intellegenza, seppè creati una larga cerchia di amici che invitò a partecipare alla fondazione della Dante Alighieri ».

Nel 1947 lasciò Zurigo e la Presidenza della Dante Alighieri per riprendere a Venezia l'insegnamento della Direzione dell'Accademia delle Belle arti. Tornò varie volte a Zurigo invitato a tenere conferenze, la ultima delle quali nel 1965.

La sua morte ha dolorosamente colpito chi lo conobbe e lo ricorda come uomo e come studioso è intransigente antifascista.

## Karl Gmünder, segretario del Partito socialista svizzero per il Cantone di Zurigo: Le casse aziendali di pensione: un pilastro ingannatore e debole

Lo scorso 29 novembre il Centro di Contatto per italiani e svizzeri di Zurigo ha indotto un'assemblea per trattare la questione che attualmente è di maggiore attualità nell'ambito della classe operaia operante nell'industria: la riforma del sistema previdenziale svizzero. All'assemblea ha partecipato anche il segretario del Partito socialista svizzero per il Cantone di Zurigo, Karl Gmünder, il quale ha svolto una relazione particolarmente interessante. Questa la sintesi del suo discorso: « Il vigente concetto svizzero della « assicurazione vecchiaia » ha assunto ora il nuovo nome di « Concezione

### Fino ad oggi

La teoria dei « 3 pilastri » è tutt'ora una teoria priva di qualsiasi vita.

1. Larghi strati di popolazione non sono in grado di potersi concedere quelle misure di previdenza personale che siano veramente efficaci e vadano al di là di un contributo caritativo. Ciò vale non solo per i lavoratori e impiegati ma anche per la classi medie (cioè i lavoratori in proprio, i quadri intermedi, ecc., ecc.). Per fare un esempio: per una pensione mensile di 1000 franchi (secondo il valore monetario attuale) si dovrebbe risparmiare un capitale di almeno 180 mila franchi. A titolo di confronto osserviamo che in Germania « l'accumulo di capitale dei lavoratori », incoraggiato dallo Stato, si basa su una riserva annuale di 624 marchi, esonerata dalle tasse. Vale a dire che in 40 anni il capitale è al massimo di 40 mila marchi.

### Assicurazione per gruppo e professione (casse - pensioni): un pilastro ingannatore e debole

2. Secondo la statistica ufficiale federale delle casse pensioni, questa la situazione nell'anno 1965:

- a) Un terzo di tutti i lavoratori non è affatto assicurato;
- b) Un terzo gode di una pensione assicurazione del tutto insufficiente (Pensione con PAVS pari a 35-55%);
- c) Un terzo di tutti i lavoratori ha una assicurazione pensione che va da sufficiente a molto buona (Pensione con AVS pari a oltre il 60% del salario percepito in precedenza);

2.1 Circa l'11% degli assicurati (solo quelli di cui al punto 1b e 1c) non è assicurato contro tutti i rischi (decesso, invalidità, vecchiaia).

2.2 Esistono oltre 13 mila casse pensioni riconosciute (vi è pericolo che l'indispensabile controllo permanente della sicurezza finanziaria, sia del denaro versato che delle casse stesse, da parte dell'ufficio federale di assicurazione non possa venire garantito a motivo dello stragrande numero di queste casse).

2.3 Solo il 20% circa dei pensionati gode di regolari prestazioni dalle casse pensioni.

**Ulteriori lacune**

2.4 Impedimento al cambio della cassa pensione. Le casse pensioni sono una « catena dorata » già fin dal 40esimo anno di età il cambiamento del posto il lavoro è reso oltremodo difficile, se non addirittura impossibile. I lavoratori più anziani restano svantaggiati nei confronti del progredire del salario (dove le tensioni fra i lavoratori svizzeri delle classi più anziane e gli stranieri più giovani!).

2.5 I versamenti mensili delle pensioni in genere non sono aggiornati in modo corrispondente alla realtà, e spesso non sono adeguati o in modo insufficiente con mille strascichi, al caro - vita.

Molti pensionati soffrono di una continua diminuzione del valore reale della loro pensione (anche qui ne risultano tensioni fra pensionati svizzeri e lavoratori stranieri!).

**PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Quando queste note saranno pubblicate le votazioni per l'elezione del presidente della Repubblica — ore 10.30 di giovedì 9 dicembre — saranno ormai iniziate. Difficile prevedere chi sarà eletto. I favoriti più probabili sembrano essere, al momento in cui scriviamo, Fanfani e Moro della DC; Pertini e De Martino del PSI; Saragat del PSDI. Da notare che il Partito comunista italiano, dopo un incontro con il Partito socialista, ha annunciato che voterà per l'on. De Martino. Tenuto dunque presente il numero dei probabili candidati, la volontà della DC di collocare al Quirinale un suo uomo e anche il fatto che può sempre intervenire la sorpresa dell'ultima ora: tutto ciò considerato, qualsiasi previsione è senz'altro azzardata. In quanto lavoratori e democratici noi ci auguriamo comunque che i 1008 grandi elettori (630 deputati, 320 senatori e 58 rappresentanti regionali) sappiano scegliere la persona che, per il suo antifascismo, dia le maggiori garanzie di difesa delle istituzioni repubblicane e della Costituzione nata dalla Resistenza.

dei tre pilastri » o delle tre colonne. Vale a dire: 1) Misure personali di assicurazione e previdenza; 2) Assicurazione per gruppo e professione (casse - pensioni); 3) Assicurazione di base: AVS. Da un punto di vista politico - sociale questo ordine di classifica è chiaramente legato alla ideologia borghese. Oltre a ciò è un ordine di classifica del tutto assurdo (l'assicurazione di base, come si vede, è al terzo posto). Vogliamo ora confrontare le principali lacune del sistema fino ad oggi in vigore con la prevista nuova concezione:

### « Nuova » concezione

1. Specchia la mira e l'ideologia dei partiti borghesi), nel nuovo articolo della Costituzione e nella legislazione sulla assicurazione vecchiaia. Le misure di assicurazione personale dovrebbero anche in futuro costituire un elemento della concezione svizzera della assicurazione vecchiaia — e ciò nonostante che su larga scala tale elemento sia praticamente privo di significato.

2. Secondo la proposta del Consiglio federale (che ri-specchia la mira e l'ideologia dei partiti borghesi), nel nuovo articolo della Costituzione e nella legislazione sulla assicurazione vecchiaia. Le misure di assicurazione personale dovrebbero anche in futuro costituire un elemento della concezione svizzera della assicurazione vecchiaia — e ciò nonostante che su larga scala tale elemento sia praticamente privo di significato.

2.1 Assicurazione obbligatoria contro tutti e tre i rischi.

2.2 Resta invariato.

2.3 Tutti i lavoratori devono percepire almeno il 60% della cassa pensione. Secondo la proposta borghese (« Iniziativa per una assicurazione vecchiaia aggiornata ») tutti verrebbero ad usufruire di una pensione fra 30 anni! La proposta della commissione di esperti AVS e del Consiglio federale prevede un periodo di transizione che va da 10 a 15 anni. Nella iniziativa lanciata dal Partito social - democratico si chiede un periodo di transizione di un massimo di tre anni.

2.4 Plena libertà di cambiare (al momento del cambiamento del posto di lavoro affidare ogni pretesa alla nuova cassa pensione. Da notare: Al fine di garantire un periodo di transizione il più breve possibile, Partito social - democratico propone una « cassa - pensioni federale » per tutti quei lavoratori che fino ad oggi non sono affatto assicurati o lo sono in modo del tutto inadeguato (categoria Ia e Ib!).

2.5 Obbligo di aggiornamento al carovita.

**AVS: assicurazione di base**

3. Le pensioni AVS non corrispondono alla dichiarazione stabilita nella « assicurazione di base ». Nel 1971 le pensioni minime AVS versate a persone sole sono di Fr. 220.— al mese!

Oltre 400 mila pensionati AVS devono sempre ancora fare ricorso alla assistenza pubblica!

Dal 1948 a oggi l'AVS non ha subito alcun vero miglioramento, nonostante tutte le revisioni. Così come nel 1948 anche oggi la pensione AVS si aggira sul 26% soltanto delle entrate percepite prima del pensionamento.

3. Viene stabilito che: « I versamenti effettuati devono poter coprire le necessità vitali, secondo quanto stabilito dalla legge ».

Nessuna delle 3 iniziative avanzate raggiunge questo scopo — e tantomeno la proposta del Consiglio federale.

Nuovi tassi di pensione minima per una persona sola: 1973 = Fr. 400.— al mese 1975 = Fr. 500.— al mese

Nonostante le revisione oltre 100 mila pensionati nella fase di transizione dovranno fare ricorso ad una assistenza supplementare!

2.6 La assicurazione obbligatoria comprende anche i cosiddetti « rischi gravi ».

# "Pensioni": problema che l'emigrazione vuol vedere risolto

In questi ultimi due anni si sono verificati tre fatti nuovi molto importanti, che possono portare ad una soluzione del problema delle pensioni per gli emigranti.

I tre fatti nuovi sono:  
1) Riassetto delle pensioni in Italia (1. maggio 69) con una legge che prevede il computo delle pensioni, non più sulla somma in denaro dei contributi versati, ma sulla somma degli anni di lavoro e l'aggio garito al salario, o stipendio medio degli ultimi tre anni con il 74%.

2) Possibilità di trasferire i contributi dalla Svizzera in Italia, ma appena che verrà ratificato l'accordo aggiuntivo di sicurezza sociale. (Questo fatto è importantissimo e noi dobbiamo strutturarci al massimo considerandolo come il primo passo verso la soluzione del problema e per costringere il nostro governo a prendere impegni precisi).

3) Cassa Pensione Aziendale obbligatoria che entrerà in vigore quanto prima, con un regolamento pressoché uguale in tutta la Confederazione per tutti i lavoratori. Dallo studio fatto sul funzionamento di quest'ultima legge, risulta purtroppo che non sarà di nessuna utilità per i lavoratori emigrati che rientrano in Patria prima del compimento dei 65 anni di età. Infatti in questo caso (ed è il caso di quasi tutti gli emigrati) il lavoratore potrà riscuotere soltanto i contributi da lui versati senza l'aggiunta di alcun contributo di parte padronale e per di più con la svalutazione che si verificherà durante tutti gli anni in cui ha versato i suoi contributi. Da un controllo fatto presso una grossa ditta del Cantone di Zurigo, risulta che al lavoratore viene trattenuto mensilmente la somma media di Fr. 50.— per l'AVS. Questa cifra, viene raddoppiata con il contributo versato dal datore di lavoro si arriva così a Fr. 100.— mensili più Fr. 50.— circa per la Cassa Pensione Aziendale. Quest'ultima trattamento riceve una maggiorazione in percentuale con scatti quinquennali che la raddoppiano dopo 20 anni di contribuzione, maturerà però il diritto alla pensione aziendale soltanto quel lavoratore straniero che non abbandonerà la Svizzera fino a 65 anni di età.

## Terzo Congresso della FILEF

continuazione dalla 1.a pagina

La FILEF, del *Libro Bianco* al Parlamento Europeo. In occasione dello stromamento concesso, la FILEF ripropone l'aumento a 500 miliardi di lire del Fondo Sociale Europeo e la sua democratizzazione ristrutturazione; l'adozione di un piano biennale per alloggi popolari; la modifica e il miglioramento del Regolamento CEE 1612/68 per l'effettiva parità; la condanna dei recinatori privati; la presenza elettrica degli emigrati in tutti i Consigli municipali; l'estensione dell'insegnamento della lingua italiana; la più ampia applicazione della legge 153; l'armonizzazione ai livelli più avanzati della legislazione sociale e previdenziale; l'adozione di un Regolamento italiano e uno Statuto dei diritti dei lavoratori emigrati.

### SVIZZERA: REVISIONE INEGRALE DELL'ACCORDO DI EMIGRAZIONE

La soluzione dei problemi relativi alle assunzioni, alla posizione sui luoghi di lavoro, al trattamento degli stagionali e dei frontalieri, agli alloggi, alla scuola e alla formazione professionale, interessa ovviamente anche gli emigrati occupati in Svizzera. In particolare la FILEF ribadisce l'urgenza della revisione radicale dell'Accordo di Emigrazione sottoscritto nel '64 e quindi la abrogazione di tutte quelle norme che legalizzano le discriminazioni e impediscono la parità e la libera circolazione della manodopera. Il Congresso di Bari dovrà approvare queste piattaforme rivendicative, i contenuti, le linee e i programmi d'azione nel cui contesto si inseri-

La legge italiana sulle pensioni prevede che il 20,65% del salario mensile venga trattenuto per maturare il diritto alla pensione, a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini. Calcolando un salario medio per un operaio in Italia di 115-120 mila lire mensili, il suo contributo alla cassa pensioni si aggira sulle 22-24 mila lire mensili circa. Risulta quindi chiaro che se l'operaio emigrato trasferisce i contributi AVS e Cassa Aziendale, pagati tra lui ed il suo datore di lavoro alla Cassa di Previdenza Sociale Italiana (questo deve essere possibile almeno ogni anno) arriva a coprire la somma richiesta per avere il di-

## L'economia svizzera in fase di stanca

Secondo la stampa specializzata, l'economia svizzera sta attraversando una fase stanca — fase che ha incluso anche sul commercio estero del Paese. Nell'ottobre 1971 le importazioni svizzere sono state di 2,5 miliardi di franchi pari a una diminuzione dell'11,1% rispetto all'ottobre 1970. Le importazioni di materie prime e semi-fabbricati, che costituiscono circa il 40% delle importazioni totali e sono un buon indicatore per l'ulteriore evoluzione congiunturale, si sono abbassate del 7,0%. Anche gli acquisti di beni di investimento hanno denotato una flessione (— 4,8%) mentre le importazioni di beni di consumo si sono accresciute del 9,7%. In vista degli aumenti salariali di fine anno è poco probabile che le importazioni di beni di consumo subiscano una flessione nei prossimi mesi. Le esportazioni svizzere nel mese in rassegna, hanno denotato un aumento del 3,2% e si sono situate a 2,1 miliardi di franchi i tassi di crescita sono stati del 5,2% per i beni d'investimento, del 2,6 per i beni di consumo e del 2,1 per le materie prime e i semi-fabbricati. Dal commercio estero dei primi 10 mesi di quest'anno, che ha segnato un volume di importazioni di 24,4 miliar-

rito alla pensione secondo la legge italiana.

Sarà consentito in questo modo a diverse decine di migliaia di lavoratori emigrati di ricongiungersi alla loro famiglia almeno a 60 anni di età. Ai più giovani, che dopo aver trascorso un certo numero di anni in Svizzera sono tornati, o torneranno, a lavorare in Patria, di non vedersi (quando avranno raggiunto l'età) assegnare una pensione ridotta in proporzione agli anni trascorsi all'estero.

Per il Consiglio della C.L.I. G. CAPORALI

**Gruppo giovanile**  
Il gruppo giovanile della CLI di Spreitenbach e Killwangen, organizzata per sabato 18 dicembre alle ore 17 presso il Ristorante Stemen di Spreitenbach, un'assemblea generale.

### SPREITENBACH E KILLWANGEN

### Riunione del Gruppo giovanile

Riteniamo di sottolineare che non si tratta di una semplice assemblea, ma di una vera e propria giornata di studio che vedrà come tema principale il problema dei giovani, in età fra i 15 e i 20 anni. Attendiamo numerosa la partecipazione degli emigrati, specialmente dei giovani, ai quali ricordiamo che questa assemblea deve essere decisiva per portare i nostri problemi alla discussione di tutti.

Il Gruppo Giovanile CLI Spreitenbach e Killwangen

## Convegno organizzato dall'ECAP - CGIL Formazione e istruzione professionale

### dei lavoratori italiani in Svizzera

L'ECAP-CGIL ha organizzato per i giorni 22 e 23 gennaio 1972, all'istituto Boldern di Männdorf (Cantone di Zurigo), un convegno sul tema: «Formazione e istruzione professionale dei lavoratori italiani in Svizzera». Nella lettera che accompagna il programma, diffuso dall'ECAP si possono leggere i motivi che hanno suggerito questa importante e opportuna iniziativa: «Partendo da quanto c'è di positivo nelle realizzazioni attuali è necessario, fare il punto per vedere come queste rispondano alle attese ed ai bisogni dei lavoratori emigrati e di un più equi-

librato sviluppo del mercato del lavoro svizzero».

Al convegno sono stati invitati responsabili sindacali e politici svizzeri e italiani, rappresentanti delle associazioni di emigrati delle Amministrazioni e esperti nel campo della formazione professionale.

E' importante che a questa iniziativa la CLI diano il loro contributo di presenza, di esperienze e di idee. Il programma dettagliato del convegno verrà spedito telefonando all'istituto Boldern 01.74.06.77 (orario d'ufficio) o anche alla nostra redazione.

## CORSI PROFESSIONALI

L'ECAP - CGIL in Svizzera in collaborazione con le CLI

VALEI e PARLI organizza i seguenti corsi:

Operatori macchine utensili (tornitori e fresatori) - Elettro-impiantisti - Saldatori (autogeno ed elettrici) - Muratori e carpentieri - Lingua tedesca - Taglio e cucito - Datilografia.

Iscrizioni presso i centri di:

Technikumstrasse 50, sede CLI Winterthur tel. (052) 23 12 61

Oerlikon Josefstrasse 92, Ufficio INCA tel. (051) 44 88 30

Schlieren - Dietikon Caffari Ivano, Ob. Reppischstr. 35 tel. (051) 88 05 55

Sciaffusa Clerici Mario, Lindenweg 9 tel. (053) 4 41 36

Wädenswil Agelli Tullio Karlstrammweg 2 tel. (051) 75 18 56

per i corsi a Thalwil, Affoltern a/Albis, Embrach, Bruttisellen, Dübendorf, Regensdorf, Horgen, rivolgersi alle CLI locali. Per tutti i centri e per ogni informazione telefonare alla FCL (051) 23 78 24, Militärstrasse 109, 8004 Zurigo.

### BUCHER IDA — RISTORANTE TRISCHLI 9320 ARBON

Ristorante italiano cerca

#### signorina barista

(anche principiante)

Treatmento familiare e alto guadagno. Prego telefonare al Nr. 071 / 46 11 63.

Grande Azienda Metalmeccanica - Gruppo IRI ricerca per l'ulteriore potenziamento della sua capacità produttiva

# ALESATORI FRESATORI TORNITORI

specializzati e qualificati con esperienza su grandi macchine utensili

Si offre:

- Retribuzione a livello europeo
- Garanzia di lavoro
- Efficienti sistemi di sicurezza sociale
- Rimborso spese viaggio e trasloco per rientro in Italia
- Assistenza ricerca alloggio

Sede di lavoro Genova

Gli interessati possono scrivere a:

ASGEN "Casella Postale 991" 16.100 GENOVA - ITALIA precisando età, scolarità, precedenti esperienze di lavoro

Eventuali convocazioni dei candidati verranno effettuate, per comodità degli stessi, durante il periodo natalizio.

# SCUOLA SCUOLA SCUOLA

## Grande assemblea dei genitori a Winterthur

Venerdì, 29 ottobre, ebbe luogo all'Hotel Volkshaus di Winterthur, la seconda riunione di quest'anno dei genitori italiani.

Numerosi genitori presero parte con vivo interesse al programma organizzato dalla locale Commissione dei genitori italiani in collaborazione con la Direzione scolastica cittadina.

Hanno presenziato: i signor F. Schiegg, membro della Giunta comunale e assessore all'istruzione pubblica di Winterthur; signor E. Roth, Segretario scolastico; signor Antonio Stocker, Direttore didattico consolare; i maestri Sulzer e Baumann delle classi d'inserimento.

Il signor C. Alfieri, che ha presieduto l'assemblea, dopo aver salutato gli intervenuti illustrava i temi del giorno.

La breve relazione sulla attività della Commissione scolastica svolta negli ultimi otto mesi la si può così riassumere:

a) Consulenza scolastica ai genitori, interessamento diretto presso i maestri e direzione per singoli casi.

E' incoraggiante e positivo il fatto che sempre più genitori si servono dei loro rappresentanti per affrontare situazioni ovviamente difficili, constatando fattivamente l'utilità dell'esistenza della commissione.

b) Sondaggi tra i genitori, riunioni collegiali di studio per vagliare il materiale ed esperienze raccolte tra l'emigrazione.

Attraverso un lavoro serio e metodico è possibile scoprire i veri problemi scolastici dei nostri bimbi e quindi presentare alle autorità proposte concrete soluzioni aderenti alla reale situazione.

c) Periodici incontri con la Direzione scolastica svizzera; sono stati trattati con priorità i temi "Dopo scuola" e ore di lingua tedesca per bambini che raggiunta l'età di 4 anni non possono essere accolti al "Kindergarten" (giardino d'infanzia) per mancanza di posti.

d) Incontri con il Console Generale di Zurigo e l'ispettore scolastico d'ambasciata per rendere i corsi di lingua e cultura italiana ve-

ramente utili ai nostri bambini, impostandoli in maniera radicalmente diversa e più contraccante all'ambiente dove vive il bambino.

A tale proposito è stato proposto un seminario di studi, a livello cantonale, dove possano parteciparvi i rappresentanti delle commissioni dei genitori nonché i vari gruppi di studio sui problemi della scuola esistenti nel Cantone, al fine di contribuire alla realizzazione di un documento programmatico da presentare al Ministero della Pubblica Istruzione a Roma, tramite il consolato, per orientarlo nella preparazione dei regolamenti per l'applicazione della nuova legge No. 153 che interessa le iniziative, e l'assistenza scolastica.

Il maestro E. Sulzer ha tenuto poi una conferenza sul tema: «Funzioni e competenze della Schulpflege e del Schulamt» (autorità scolastiche locali).

Per la chiarezza e brevità di questa conferenza è stato possibile capire l'essenziale sul funzionamento di dette istituzioni, in modo che ogni genitore possa ricorrere ad esse in casi di necessità, quindi attenersi alle disposizioni che regolano l'organizzazione scolastica. Gli argomenti che il signor Sulzer ha portato per illustrare la conferenza sono stati accolti con grande interesse dall'uditorio, proprio perché toccano nel vivo alcune necessità pressanti. Tenendo in considerazione il desiderio dei genitori per una informazione più completa, riteniamo più utile pubblicare (speriamo già in uno dei prossimi numeri) le diverse iniziative che l'autorità scolastica di Winterthur ha intrapreso per migliorare le possibilità di inserimento degli scolari stranieri nella scuola pubblica.

### I CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

Questo aspetto del problema scolastico, anche per la sua particolare gravità, ha avuto la massima attenzione dei presenti e l'impegno dell'assemblea. Fatto del resto rilevare nei numerosi interventi alla discussione che seguiva le esposizioni sull'azione svolta dalla commissione

Il giorno 12-13-14 di questo mese, si è svolto a Wattwil il tredicesimo corso per animatori cinematografici organizzato dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera in collaborazione con la Società "Umanitaria" di Milano, presenti più di venti interessati tra cui alcuni venuti da Neuquén, da Wald e da San Gallo. Per la Commissione Culturale Federale, era presente Paolo Tebaldi, nonché Alberto Conti e Fabio Tana dell'Umanitaria di Milano. Dopo l'individuazione delle principali esigenze in rapporto alle esperienze compiute dai vari grup-

mani, riviste, ecc.

Alla fine del corso ognuno ha valutato la propria esperienza fatta che certamente è stato indispensabile per le indicazioni proposte dalla Commissione Culturale della Colonia Libera Italiana, quali: potenziare e migliorare il Cine Club e accentuare l'attenzione dell'opinione pubblica su alcuni problemi fondamentali della Collettività di Wattwil. Per esempio: la scuola e l'impegno migliore del tempo libero.

Queste iniziative, secondo noi, devono senz'altro elevare il grado di coscienza e di conoscenza sui vari aspetti della nostra esistenza.

Ringraziando sentitamente l'animatore del corso, Alberto Conti, ci auguriamo di poter trascorrere ancora una finsettimana insieme.

BENIAMINO ANGELOCIOLA

verso l'autorità italiana responsabile per questo specifico settore della istruzione, e dal sig. Antonio Stocker, direttore didattico, che esponeva il punto di vista consolare. La assemblea a conclusione della discussione votava all'unanimità il mandato alla commissione dei genitori, per sollecitare sia il consolato che l'ambasciata, affinché si proceda spedatamente verso iniziative concrete.

ALDO SECCHI

# ZSCHOKKE

CERCA

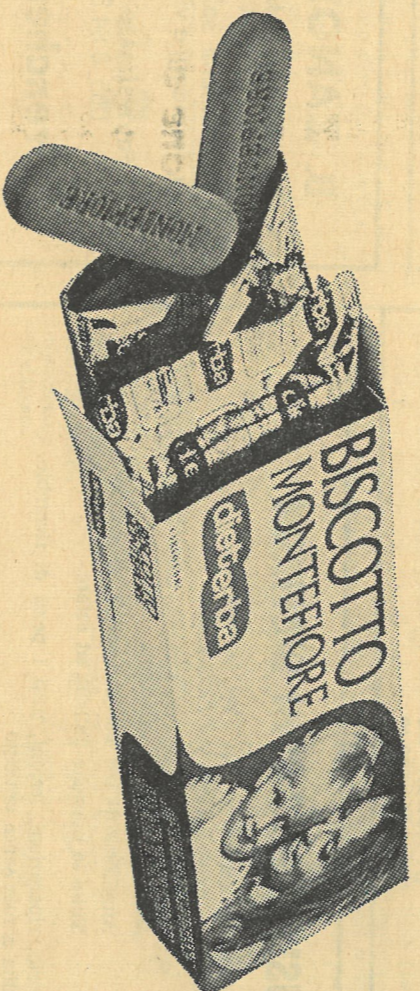
**esperti pavimentisti e apprendisti pavimentisti**

Indirizzare le vostre offerte a:

**AG Conrad Zschokke  
8603 Schwerzenbach**

o telefonare ai seguenti numeri (01) 85 44 43 / 85 46 22 / 86 39 30 chiedendo del Sig. Canella.

## Ora anche in Svizzera il biscotto dalle 5 vitamine



Nelle farmacie, drogherie e nei migliori negozi. Distributore per la Svizzera:

UNIPHARMA S.A. - 6903 LUGANO  
Sede: Barbengo - Tel. 091 - 8 04 33

A WATTWIL

## Tredicesimo corso per animatori cinematografici

Il giorno 12-13-14 di questo mese, si è svolto a Wattwil il tredicesimo corso per animatori cinematografici organizzato dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera in collaborazione con la Società "Umanitaria" di Milano, presenti più di venti interessati tra cui alcuni venuti da Neuquén, da Wald e da San Gallo. Per la Commissione Culturale Federale, era presente Paolo Tebaldi, nonché Alberto Conti e Fabio Tana dell'Umanitaria di Milano. Dopo l'individuazione delle principali esigenze in rapporto alle esperienze compiute dai vari grup-

mani, riviste, ecc.

Alla fine del corso ognuno ha valutato la propria esperienza fatta che certamente è stato indispensabile per le indicazioni proposte dalla Commissione Culturale della Colonia Libera Italiana, quali: potenziare e migliorare il Cine Club e accentuare l'attenzione dell'opinione pubblica su alcuni problemi fondamentali della Collettività di Wattwil. Per esempio: la scuola e l'impegno migliore del tempo libero.

Queste iniziative, secondo noi, devono senz'altro elevare il grado di coscienza e di conoscenza sui vari aspetti della nostra esistenza.

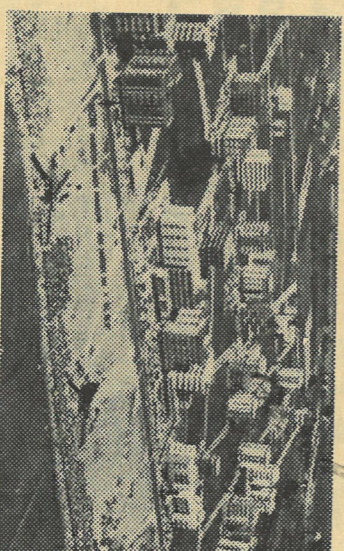
Ringraziando sentitamente l'animatore del corso, Alberto Conti, ci auguriamo di poter trascorrere ancora una finsettimana insieme.

BENIAMINO ANGELOCIOLA

### Italiani in Svizzera

Volete investire bene ed in modo sicuro e redditizio i vostri risparmi? Acquistate uno o più appartamenti al mare in Italia, nella costa adriatica, nella spiaggia di Valverde di Cesenatico, il nuovo centro turistico che si sta affermando in maniera prodigiosa. Avrete anche un notevole incremento del capitale investito con rendite annue libere e crescenti; abbiamo in vendita

### APPARTAMENTI IN VILLE GONDOMINIO



Veduta aerea della spiaggia di Valverde

vicini alla spiaggia a prezzi eccezionali:

lire 4.500.000 = con una camera da letto, pranzo-soggiorno, cucinotto, bagno e balcone;

lire 6.100.000 = con 2 camere da letto

Con giardino privato, ingresso indipendente e parcheggio.

Dilazioni di pagamento anche con mutuo 50%.

Inviando questo avviso a:

**SOCIETA' « MIZAR », Viale Carducci, 302**

**Valverde di Cesenatico (Forlì), ITALIA**

Telefono 0547-86181-83159

riceverete gratuitamente al vs. domicilio una veduta aerea a colori della spiaggia, piante degli appartamenti, prezzi relativi e condizioni di pagamento.

VENDESI

### soggiorno completo

(divano-letto, due poltrone, tavolo, buffet, tappeto).

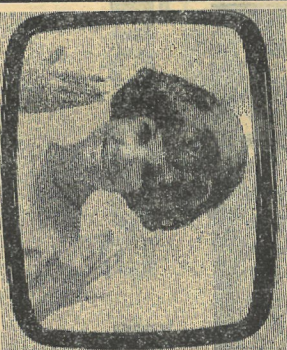
Telefonare dopo le ore 18 al Nr. 051 / 46 72 30 **Delli Gatti A.** - Landisstr. 5 8050 Zurigo.

# UNION

Stauffacherstrasse 45  
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bulach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Gattfielden, Hunzenschwil, Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.



## L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica  
Riparazioni e vendita:

TELEVISORI  
REGISTRATORI

RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici

L. POLONI

Badenerstr. 665 - ZURIGO

Tel.: 051/62 60 52

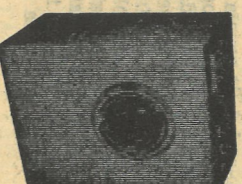
## RADIO TELECOLOR BURALI & HEFTI

4000 BASILEA - Brudenholzstrasse 28 - Tel. 061/35 93 35

Un negozio radio - TV per italiani

- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



Perché noi  
vendiamo soprattutto  
**INDESIT**  
lavatrici automatiche  
lavastoviglie  
frigoriferi  
formelli

Grazie ai nuovi apparecchi di 1.a qualità e il prezzo conveniente (anche noleggio / pagamento rateale / riacquisto)  
presso **Indesit-Center**  
**CESA AG, 8047 Zürich, Letzigraben 105**

Richiedete il catalogo gratuito e la lista delle occasioni.  
Telefono (mattino): (051) 54 55 21 Sabato aperto 305

## TRASLOCHI SVIZZERA-ITALIA

O. HUBER-BORTOT, Hohstr. 212, 8004 Zürich  
Tel. 051/42 72 42

## MUSIKHAUS LÜTHI DIETIKON

da « Gianni » Zirkhoferstr. 144 - Tel. 051/83 29 76

Tutto per la musica, tutto per i Complessi

Chitarre, bassi, organi, pianole, fisarmoniche, batterie, sassofoni, trombe, vibrafoni.

Amplificatori per canto e solisti, le marche migliori.

Tutte le musiche italiane ed estere.

Servizio, riparazioni, lezioni, tutti i pezzi di ricambio.

Vendita a rate senza anticipo

## B. ZANON PRODOTTI ITALIANI

ogni settimana salsiccia  
fresca, formaggi e vini tipici

Centralstrasse 98  
Tel. 065 8 84 32

**Grenchen**

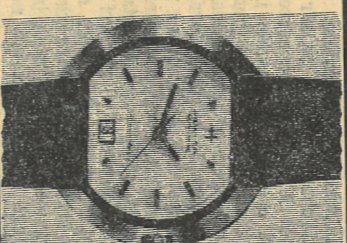
## G. SCHIAVO

Orologiaio diplomato - Orologeria - Gioielleria

Riparazioni accurate di tutte le marche

BASILEA

Missionsstrasse, 15 — Tel. 25 27 04  
Vicino a Spalenter



## TRASPORTI GROB

in tutta l'Europa  
con pratiche doganali

KARL GROB

Inwilerstrasse 167  
6340 BAAR (Zugo)  
Tel. (042) 31 40 75

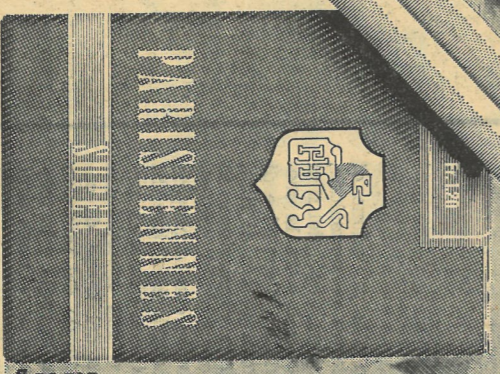


**«Super» distensione...  
«Super» godimento...  
PARISIENNES SUPER**  
È veramente «Super»...  
perciò di gran lunga la preferita!

★ Parisiennes Super: dolcezza naturale

★ «Super»: aroma ricco e genuino

★ «Super»: filtro «PS» perfezionatissimo



« EMIGRAZIONE ITALIANA »

Edizione N. 20 — 10 dicembre 1971

Direttore: Gianfranco Bresadola

Redattore: Giuseppe Balocchi

Redazione e Amministrazione:

Militarstrasse 109, 8004 Zurigo

Telefono: 051 - 23 08 20

Abbonamenti:

Fr. 25,-  
Estero . . . . . Fr. 16,-  
Svizzera . . . . . Fr. 8,-  
Una copia singola . . . . . Fr. 0,50  
CCP 80 - 57163

Publicità . . . . . cts. 40 al mm.

Tiratura controllata: copie nr. 10.862

Tipografia stampatrice:  
Grafica Bellinzona S.A.

Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

**Tabac à fumer**

Portorico 1a.

**Nr. 25**

**NAZIONALE**

**Nr. 25**

**250 GRAMMES Net**

DÉTAIL

fr. 3.75

**Coupe**

**FR**

# COPPA ITALIA 1971 - 1972

## CLI Schiaffusa - Azzurri Neuenhof 6-2 LA SITUAZIONE

Questo incontro era molto atteso particolarmente nell'ambiente degli sportivi di Schiaffusa dove non si era affatto dimenticato che proprio gli «azzurri» di Neunhof avevano espresso i rossoneri locali dall'ultima edizione della Coppa Italia.

La squadra della Colonia Libera ha interpretato questo desiderio di riscatto e ha battuto nettamente la avversaria, prendendosi la rivincita. Si deve peraltro riconoscere che il divario di reti registrato alla fine dell'incontro non è troppo veritiero circa la differenza di valori dei due «undici» che si sono espressi al meglio delle loro possibilità dando vita ad un incontro vivace e portato avanti con decisione di intenti per raggiungere la vittoria finale. Una partita abbastanza corretta, almeno agli inizi, che si è però deteriorata con il passare del tempo per il so-praggiungere della stanchezza che, nella seconda parte dell'incontro, ha assai pesato nelle gambe degli atleti ed ha loro offuscato le idee, ragioni per cui il gioco appariva più raffazzonato e l'arbitro non poteva fare a meno di espellere un giocatore per parole per palesi scorrettezze di gioco.

Appunto l'arbitro avrebbe forse potuto prevenire l'inattivarsi del gioco se ai primi accenti a entrate troppo dure avesse reagito con ammonizioni ai più «spinti». Il suo operato, in linea di massima, è stato

però abbastanza buono e imparziale.

Ed ora qualche cenno di cronaca. Iniziata in perfetto orario, su di un terreno assai pesante ma pienamente agibile, la partita è entrata subito nel vivo per l'evidente volontà di sfondare subito da parte rossoneria, ma Ninkov, uno dei migliori elementi in campo, si vedeva respingere due suoi tiri dal portiere avversario. Il primo vantaggio lo raggiungevano gli atleti di Neuenhof i quali profittavano di una veloce azione di contropiede per sorprendere la difesa avversaria e marcare il primo goal con l'interno destro. Al vecchio «Hüsi», portiere sempre sulla breccia nonostante le tre dozzine d'anni che gli pesano sulla groppa, non restava che raccogliere il pallone in fondo al sacco.

La reazione dei ragazzi della CLI non si faceva attendere ma bisognava però attendere il 30mo minuto di gioco perché potessero agganciare il pareggio con Ninkov. Qualche minuto prima era già stato espulso l'interno sinistro del Neuenhof.

Il primo tempo si chiudeva in parità. Alla ripresa si assisteva a un vero arrembaggio dei rossoneri verso la porta avversaria con l'intento di assicurarsi il risultato ma ancora una volta erano gli azzurri a portarsi in vantaggio con un lungo e veemente tiro da lontano dello stopper che ingannava «Hüsi» perché schizzava su una parte ghiacciata

del terreno. Sulle ali dell'entusiasmo per il vantaggio acquisito gli «azzurri» insistevano e mettevano a dura prova la difesa avversaria.

I rossoneri avevano un periodo di lieve sbandamento ma, risserrate le file, riprendevano poi le redini del gioco e cominciavano a macinare azioni su azioni. Si assisteva all'espulsione di Fensini che reagiva inopinatamente a un intervento troppo deciso di un avversario. Il fatto, per assurdo, caricava maggiormente i rossoneri che pervenivano al pareggio con Balzarini a conclusione di un'azione Sorò-Rosina. Imparabile la sua legnata.

Sulle ali del successo i ragazzi di Schiaffusa dilagavano e marcarono successivamente, nello spazio di un quarto d'ora, ben quattro reti con Cutubilo (2), Balzarini e Pica. Il Neuenhof aveva ceduto lo schianto. Una considerazione finale la si può trarre da questa partita per quanto riguarda le possibilità future dei rossoneri: hanno un ottimo impianto di squadra e si vede chiaramente che la preparazione atletica è molto seguita. Non sarà facile a nessuna avversaria eliminarla dalla Coppa Italia. Questo è un giudizio personale avallato però dai fatti di questa prova. Gli azzurri di Neuenhof sono pur sempre un valido «undicic» e avranno modo di smaltire l'amarazza di questa sconfitta nel corso del loro campionato.

LIVIO A.

## CSI Zugo - Italica Langenthal 4-2 (dopo i calci di rigore)

Il grosso pubblico che ha disertato questa partita ha avuto torto perché essa ha offerto un più che discreto spettacolo calcistico e i pochi appassionati presenti non hanno certo rimpianto il tempo cattivo che hanno dovuto affrontare, in omaggio alla passione che la partita «calcio». Frenetiamo che la partita, pur giocata su di un terreno largamente ghiacciato, è stata avvincente dal primo all'ultimo minuto di gioco per l'irriducibile volontà di vittoria delle due squadre, che si incontravano per la prima volta in Coppa Italia e per il potenziale volume di gioco che ambedue hanno messo abbastanza in evidenza.

Anche le emozioni non sono mancate. Semmai c'è da lamentare, da una parte e dall'altra delle contendenti, che siano riuscite a violare la rete avversario soltanto una volta ciascuno nel corso dei tempi regolamentari.

Lo Zugo era partito deciso a coprirsi le spalle da sorprese e attaccava insistentemente, costruendo molte pale-goal ma spreco di regolarmente un po' per sfortuna e molto per imprecisione nei tiri fi-

nali dei propri attaccanti. Comunque il primo tempo lo chiudeva in vantaggio per una rete messa a segno alla mezz'ora dal bizzarro De Martin, con un veemente tiro al volo su passaggio ficcante di Inglin. Gli altri di Zugo probabilmente si erano convinti di poter disporre con facilità dell'Italica visto quanto era stato loro possibile abbozzare in fase offensiva.

Ma non avevano fatto i conti giusti. Infatti alla ripresa del gioco i nostri connazionali di Langenthal mostravano chiaramente di non voler fare da cuscino - letto agli avversari e cominciavano a macinare un gioco di ottima fattura. Forse, a loro volta, avevano preso atto che gli avversari non erano poi così forti come loro temevano. Fatto sta che ora imbastivano continue azioni di gioco che mettevano a dura prova la difesa dello Zugo, la quale era spesso costretta a salvarsi in qualche modo pur di allontanare i pericoli incombenti la sua rete.

Ma la costanza e la buona tenuta atletica degli ospiti veniva premiata all'ultimo minuto del tempo regolamentare. L'occasione del pareggio era data da un calcio di punizione

La nevicata di metà novembre ha pregiudicato lo svolgersi di buona parte del primo turno eliminatorio di Coppa Italia e diversi incontri previsti per il 20-21 novembre, non hanno potuto aver luogo a causa della impraticabilità dei terreni da gioco. Le partite rimandate in quella fine settimana non si sono finora più potute disputare, in dipendenza dagli impegni di campionato e ci troviamo quindi nella impossibilità di fare un poco il punto sulla situazione. Ci dobbiamo rimettere a qualche semplice valutazione di carattere generale per la parte del calendario che è stata assolta senza inciampi a fare qualche osservazione.

La prima, che ci viene spontanea nello scorrere le cronache di alcune partite, è quella riferentesi al gioco piuttosto pesante praticato da alcuni giocatori — certamente anche in dipendenza dai terreni molto molli — che richiedono maggiori sforzi di equilibrio e quindi eccessivo dispendio di energie, ciò che causa un superaffaticamento e incide sui loro riflessi psichici in maniera negativa — ma non tollerabile per il senso sportivo cui dovrebbero sempre ispirarsi i nostri giocatori giovani o anziani.

Non sarà inutile, riteniamo, un più continuo intervento premonitrice dei dirigenti delle squadre per un

U.S. Sardegna ZH	— vinc. CLI Uster/ALEI ZH
U.S. Kreuzlingen	— vinc. LIME Uzwil/Inter club ZH
GAIS Wthür	— vinc. Sirmach/OLI Affoltern
Italica	— CLI Winterthur
Interclub SH	— vinc. Döfikon/Baden
A.C. Thyengen	— CLI Schiaffusa
Neuenhausen	— Neuenkirch
Diefikon	— Olymperia Wohlen

Dulliken	— vinc. Sportclub LU/Italia LU
Ebikon	— CLI Rehnach
Vinc. Sursee/Rotkreuz	— vinc. Baar/Schönenwerd
Zugo	— ASCI Zolingen
Grenchen	— CLI Pratteln
CRS Oiten	— vinc. Atalanta/Murgenthal
Oltense	— Italia SO
Friburgo	— Folgore

## AC Frauenfeld - US Stäfa 5-3

A Frauenfeld il primo turno eliminatorio di Coppa Italia non preoccupava gli ambienti dell'Italica e dei suoi tifosi.

L'avversaria di turno non poteva impensierire la squadra locale che vanta una lunga esperienza di Coppa Italia e di gioco, e invece sul campo le cose non andavano più secondo le speranze pre-partita.

Indubbiamente a creare un certo disagio nelle file dei locali ha contribuito un certo nervosismo diffuso in campo per cui si assisteva delle scorrettezze ingustificabili, da ambedue le parti.

Chi ci rimetteva erano sicuramente i giocatori di casa che si lasciavano trascinare in un rovente clima di gioco che era a scapito del suo lato spettacolare e, anzi, infastidiva l'abbastanza numeroso pubblico presente nonostante la giornata fredda. L'arbitro, a nostro parere ha lasciato correre troppo il gioco duro invece di reprimere già ai primi incidenti per togliere ogni baldanza ai più «cattivi».

I 90 minuti regolamentari si chiudevano sul risultato di tre reti per parte. Nei supplementari prevalevano i bianchi locali che mettevano a

L. DAINESI

# IN VITO

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Fiat Automobil-Handels AG **FIAT**  
 Freihofstrasse 25  
 (presso Letzigrund) 8048 Zürich  
 Tel. 051 52 77 52

# NO AL FASCISMO

Sul fronte della lotta che le forze democratiche italiane stanno combattendo contro il neofascismo, in questi giorni si sono verificati tre importanti avvenimenti.

Il primo di questi avvenimenti, è la grandiosa manifestazione antifascista tenuta a Roma il 28 novembre, alla quale hanno partecipato oltre 300.000 democratici provenienti da tutta Italia.

Una così vasta partecipazione di popolo non si era mai registrata: socialisti, comunisti, democristiani, repubblicani, sindacati, associazioni di massa, rappresentanti di Comuni, Province e Regioni, il 28 novembre hanno chiaramente fatto capire (a chi non lo avesse ancora capito) che il fascismo in Italia è morto e seppellito e per stroncare qualsiasi sua possibile rinascita, è necessario colpire le forze reazionarie, sciogliere le organizzazioni paramilitari, ricercare e denunciare i finanziatori delle squadrate. Secondo importanti avvenimenti e del quale per ora è impossibile prevedere gli sviluppi, è rappresentato dall'apertura di un'inchiesta, da parte della Magistratura milanese, sui MSI e sulle organizzazioni paramilitari di destra. L'accusa è di ricostituzione del partito fascista, in violazione della legge del 20 giugno 1952.

Come si è arrivati a questo importante passo?

Dopo un documento della Regione Lombardia, nel quale erano contenute le descrizioni dettagliate di ben 407 attentati, aggressioni ed atti di terrorismo fascista, compiuti nel periodo che va dal 1-1-69 al 20-10-71 la Magistratura ha già fatto eseguire varie perquisizioni in sedi del MSI di Milano.

In queste perquisizioni, sono state sequestrate elmetti, baionette, armi contundenti oltre a numerosi ritratti di Mussolini. Dopo questa operazione, sono stati spiccati mandati di cattura per tre "caporioni" milanesi e mandati di comparizione per altri sette.

La cosa più importante comunque, è il fatto che l'indagine sul MSI è stata estesa a tutta l'Italia.

Il terzo colpo è stato inferto al neofascismo dalle forze democratiche europee e in prima fila dagli emigrati italiani in Belgio e Germania.

Non è una novità il fatto che negli ultimi tempi i fascisti stanno tentando di organizzarsi fra l'emigrazione (cappendo molte volte la buona fede degli emigrati), attraverso l'apertura del CTIM (Comitati tricolori italiani nel mondo).

## Chinotto San Pellegrino



**S. Pellegrino**  
La più grande fabbrica europea di bibite.

RADIO — TV

**Mayer-Bargellini**

Obergasse 18, 8400 Winterthur  
telefono (052) 23 90 65

**Sconto in contanti - pagamento rateale  
montaggio antenne - tutte le riparazioni**

**Settore elettrodomestici**

RADIO — TV

**Mayer-Bargellini**

Neuhausen, Zentralstrasse 68  
telefono (053) 2 15 05



## mangiare a ufo

... perchè, ad esempio, Rocco ha lasciato perdere le interessanti informazioni e considerazioni portate da Gianni Grego con l'articolo « A chi serve l'esercito ? » (specialmente quelle seguenti il sottotitolo « Il quinto esercito ») pubblicato sul nr. 18 del nostro giornale ? ... »

Quali "informazioni e considerazioni" ? Rocco lo domanda ad A.P. di Soletta, che ha scritto in redazione dando consigli utilissimi per il miglioramento de « il punto e di tutto il giornale.

A.P. intende quelle che trattano del 1084 generali e 7.432 colonnelli che in Italia si pappano altrettanti stipendi da generale e colonnello — e in tal misura pur se regolamenti prevedono, per le tre armi, un'organico di 321 generali e di 5.981 colonnelli?

Intende 'sto fatto, A.P., oppure voleva fosse ulteriormente commentata la circolare, proveniente dall'olimpio dell'armata, che raccomandava ai generali " di andare in giro in borghese e non in

divisa per evitare di impressionare la gente con tutte quelle spalline dorate ? »  
Ebbene, se abbiamo ben capito A.P. s'è indignato per tanta gente che s'ingozza a ufo s'è scandalizzato per una simile situazione e magari l'ha messo in relazione con quella con cui sono alle prese 4 dei 9 milioni di pensionati della Previdenza sociale che sono costretti a campare ogni mese con la favolosa somma di 24.100 lire.

Se è esatta la nostra interpretazione del pensiero di A.P.: niente di più legittimo, niente di più sacrosanto. Ma cosa potevamo aggiungere noi al centratissimo commento di Grego ?

Per via dell'ufu, poi, quella degli atti gravi dell'armata non è certo un'eccezione. E a fornirci una prova ulteriore questa volta è stato addirittura un giornale svizzero. Questa, infatti, la notizia pubblicata lo scorso 4 novembre dal " Tages Anzeiger " di Zurigo.

Attualmente sono al servizio della Rai-TV 669 giornalisti. Di questi 11 hanno la carica di "direttoni", altri 11 sono « condirettoni »; 27 sono « vice-direttoni »; 108 sono « redattori-capo »; 127 sono « vice-redattori-capo » e 385 sono i giornalisti che non hanno funzioni dirigenti. Risulta pertanto che alla Rai-TV c'è un capo ogni 1,33 collaboratori »

Cosa attaccare, caro A.P., al discorso del "Tages" di Zurigo l'ufu è evidente anche in questo caso e quindi onore e grazie ancora al dno DC che tutto vede e (s)provvede.

### A ZURIGO DAI DIPENDENTI DELLA FARNESINA

## Aspre critiche alla riforma del Ministero degli Esteri

« Tutto ciò che concerne l'emigrazione, al Ministero degli Esteri è ritenuto una funzione qualificante e deprimente, scomoda. Il reparto « emigrazione » è un ufficio che sia all'ultimo piano, accantonato, dove si dorme e si legge il giornale tutto il giorno e quando c'è una trattativa con il Governo svizzero, tedesco o belga, i rappresentanti di questo ufficio intervengono con tutto il bagaglio della loro incompetenza ».

Questa esplosiva dichiarazione è stata fatta in una conferenza stampa a Zurigo dai rappresentanti del Sindacato U.N.A.D.E. - S.M.A.E. (aderenti all'U.I.L.) che raggruppa i dipendenti del Ministero degli Affari Esteri e del personale operante all'estero delle Ambasciate e dei Consolati.

Perchè questa conferenza stampa? Vediamo di rispondere con ordine a questi interrogativi.

Tutto parte da una iniziativa legislativa che vuole che siano riordinati tutti i servizi dello Stato sia centrali che periferici.

Da questa esigenza, l'Amministrazione e per essa il Sindacato dei dirigenti della Farnesina, ha preparato un preciso progetto, in cui abbondano le « direzioni generali », ed emerge un potenziamento della diplomazia interna e della burocrazia che ha il solo fine « della triplicazione delle catene e degli stipendi », a discapito della funzionalità e dei servizi.

E' chiaro invece che riordinare vuol dire mettere a posto le funzioni del Ministero e in primo luogo del ramo di esso che si interessa di emigrazione, poiché si sente sempre più l'esigenza di dare alle collettività italiane all'estero una vera e propria voce, strutture adeguate alle esigenze e servizi confacenti (è impensabile che 130.000 emigrati convergano, per esempio, in un Con-

solato dove operano al massimo, 20-30 persone).

Se non si mette ordine in tutto questo le comunità all'estero saranno sempre più carenti di adeguate strutture; non ci sarà mai un intervento tempestivo e preciso dei nostri funzionari.

Contro questo piano dell'Amministrazione, è derivato l'intervento del Sindacato U.N.A.D.E. - S.M.A.E. per una riorganizzazione dei servizi che preveda il potenziamento e l'allargamento della rete consolare, intesa sia come aumento di personale, sia come qualificazione degli elementi addetti a questo tipo di lavoro.

Ma soprattutto si richiede una democrazia di tutto l'apparato, perchè, come ha dichiarato testualmente uno degli oratori ufficiali: « alla Farnesina, nonostante tutta l'aria innovatrice che tira, malgrado le aperture a sinistra (riconoscimento della Cina popolare, n.d.r.) il cerchio va sempre più stringendosi da parte delle forze conservatrici che operano all'interno del Ministero. Non è sufficiente che vi siano degli uomini politici aperti: è necessario che il potere politico possa intervenire verso l'Amministrazione e questo non avviene. In questo progetto di strutturazione del Ministero degli Esteri, Ministro e Sottosegretari vengono tagliati fuori dalla conduzione del Ministero: il Segretario generale sarà il vero ministro della situazione ».

La lotta che i dipendenti del Ministero degli Esteri, dei Consolati e delle Ambasciate (lavoratori anarchici, che spesso volte lavorano sfruttati al massimo e nelle peggiori condizioni) conducono è per una democratizzazione del Ministero, è pertanto una lotta anche nostra. Dobbiamo quindi sostenere, appoggiarli, esprimere loro tutta la nostra solidarietà.